

TABELLA I
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
Art. 1
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
ARCHITETTURA DEI GIARDINI, PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

E' istituita, presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova, la "Scuola di Specializzazione in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio".

La scuola ha lo scopo di formare specialisti capaci di controllare metodi e tecniche operative per la progettazione dei parchi e dei giardini, e di condurre ad una specifica formazione critica professionale integrativa di quella fornita dai corsi di laurea esistenti e di far conseguire una più vasta e diffusa conoscenza dei metodi e delle tecniche operative per le sistemazioni paesistiche e per la progettazione dei parchi e dei giardini.

La Scuola rilascia il titolo di "Specialista in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio".

Il corso degli studi ha la durata di tre anni e prevede almeno quattrocento ore di insegnamento all'anno, di cui duecentocinquanta ore di lezione e centocinquanta ore di attività pratiche guidate, per un totale di milleduecento ore.

Il corso è articolato in discipline di insegnamento fondamentali e opzionali, semestrali e trimestrali, e in attività tecnico-pratiche. Lo specializzando è tenuto a seguire ogni anno 6 discipline fondamentali e almeno 3 opzionali.

Le attività tecnico-pratiche consistono in esercitazioni sul campo, rilievi, analisi e foto-interpretazioni delle aree scelte, elaborazioni di studi di fattibilità e di progetti a vari livelli di approfondimento.

Il Consiglio della Scuola stabilisce, di triennio in triennio, le materie opzionali da attivare, la suddivisione degli insegnamenti in moduli didattici, la tipologia delle forme didattiche, le attività tecnico-pratiche, l'eventuale propedeuticità degli insegnamenti e le modalità di accertamento dell'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti.

Lo specializzando è tenuto a seguire tutti i corsi di lezioni ed a partecipare a tutte le attività pratiche e alle esercitazioni previste, per ciascun anno di corso, dal manifesto degli studi.

La frequenza ai corsi è obbligatoria per tutti gli iscritti.

Il Consiglio della Scuola potrà riconoscere, sulla base di idonea documentazione, attività pratiche, attinenti alla specializzazione, svolte in Italia e all'estero in strutture universitarie ed extra universitarie particolarmente qualificate nel settore.

In base alle strutture e alle attrezzature disponibili la Scuola è in grado di accettare un numero massimo, determinato in 25 per ogni anno di corso, per un totale di 75 specializzandi.

Il Consiglio della Scuola può decidere di anno in anno di variare il numero dei posti e la eventuale percentuale di specializzandi stranieri che possono essere accettati in base al secondo comma dell'articolo 2 del D.P.R. del 10 marzo 1982, n.162.

Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla scuola i laureati dei Corsi di Laurea in Architettura e in Ingegneria Civile.

Sono altresì ammessi al concorso per l'ammissione alla Scuola coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso Università straniera e che sia equipollente, ai sensi dell'art. 337 del T.U. 31/8/1933, n. 1592, a quelli richiesti dal comma precedente.

Per i cittadini extraeuropei il titolo di studio può essere ritenuto "equiparabile" dal Consiglio della Scuola limitatamente ai fini dell'iscrizione alla Scuola.

Il bando di concorso di ammissione alla Scuola indicherà i programmi d'esame e le modalità di svolgimento delle prove.

Come previsto dalla normativa generale, il bando di concorso di ammissione alla Scuola indicherà la data, il tipo e le modalità di svolgimento delle prove che saranno valutate da una commissione composta dal Direttore e da quattro membri del Consiglio della Scuola.

Entro il 15 dicembre di ogni anno gli specializzandi dovranno presentare nel Piano di Studi gli esami opzionali scelti tra quelli attivati dalla Scuola.

Alla fine di ciascun anno lo specializzando deve superare un esame teorico-pratico sulle attività di formazione svolte durante l'anno, valutato da una commissione, nominata dal rettore, presieduta dal direttore o da un suo delegato e costituita dai docenti della scuola delle discipline interessate dal programma di formazione dei candidati.

Il corso di studi della Scuola si conclude con un esame finale consistente nella elaborazione e discussione di una tesi progettuale.

Lo specializzando che intendesse sospendere la frequenza dopo la conclusione positiva del primo anno di corso mantiene per due anni il diritto di iscriversi al secondo anno di corso; superato tale periodo è tenuto a iscriversi nuovamente al primo anno di corso, nel caso voglia riprendere gli studi.

Ai sensi della normativa generale concorrono al funzionamento della Scuola la Facoltà di Architettura di Genova e il Dipartimento POLIS (Pianificazione della Città, del Territorio e del Paesaggio).

La scuola ha sede presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova.

Nel determinare il piano di studi, secondo quanto previsto dal secondo comma del presente articolo, il Consiglio della Scuola dovrà comprendere nell'ordinamento le seguenti aree alle quali dovranno essere dedicate settecentocinquanta ore di didattica, delle milleduecento ore complessive di didattica, per un minimo di cinquanta ore per ciascuna area.

area 1: Architettura dei Giardini e del Paesaggio, principi, metodi e tecniche della progettazione.

H09A - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

H10B - ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO

H10A - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

area 2: Progettazione e pianificazione di aree vaste

E03A - ECOLOGIA

H09A - TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

H10B - ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO

area 3: Rilevamento, rappresentazione cartografica

H05X - TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA

H11X - DISEGNO

area 4: Storia e critica artistica

H12X - STORIA DELL'ARCHITETTURA

H13X - RESTAURO

area 5: Geotecnica, infrastrutture, impianti

G05A - IDRAULICA AGRARIA E FORESTALE

H01A - IDRAULICA

H06X - GEOTECNICA

I05B - FISICA TECNICA AMBIENTALE

G07B - PEDOLOGIA

area 6: Geografia del paesaggio e dell'ambiente ed ecologia

D02A - GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGICA

D02B - GEOLOGIA APPLICATA

E01D - ECOLOGIA VEGETALE

E03A - ECOLOGIA

E03B - ANTROPOLOGIA

M06A - GEOGRAFIA

area 7: Botanica e costruzione del sistema vegetazionale

G02A - AGRONOMIA E COLTIVAZIONI ERBACEE

G02B - COLTIVAZIONI ARBOREE

G02C - ORTICOLTURA E FLORICOLTURA

G06B - PATOLOGIA VEGETALE

area 8: Discipline giuridico-normative e gestionali

G01X - ECONOMIA ED ESTIMO RURALE

H15X - ESTIMO

N10X - DIRITTO AMMINISTRATIVO

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche degli specializzandi ai sensi del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e del D.P.R. 10 marzo 1982 n. 162.

Art. 2

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RESTAURO DEI MONUMENTI

E' istituita la scuola di specializzazione in restauro dei monumenti presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova.

La Scuola ha lo scopo di conferire una specifica preparazione professionale nel restauro architettonico, integrativa di quella universitaria e di far conseguire una più vasta e diffusa conoscenza dei metodi e delle tecniche per la tutela e la conservazione dei beni architettonici ed ambientali.

La scuola rilascia il titolo di "Specialista in Restauro dei Monumenti".

Il corso degli studi ha la durata di due anni e prevede almeno 800 ore di insegnamento, costituite da lezioni ex-cathedra e da attività pratiche guidate. Il consiglio della scuola fisserà, di biennio in biennio, nel rispetto del regolamento didattico di Ateneo e della libertà di insegnamento, l'articolazione del corso, le discipline di insegnamento fondamentali e opzionali, eventualmente divise in moduli didattici, le ore di lezione o di attività pratiche, la tipologia delle forme didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio, la eventuale propedeuticità degli insegnamenti, le modalità di accertamento dell'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17 del decreto ministeriale del 10 giugno 1995 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 7 novembre 1995.

All'inizio di ogni anno gli specializzandi dovranno concordare gli esami opzionali che concorreranno a formare il piano di studi. La frequenza è obbligatoria. Il consiglio della scuola potrà riconoscere, sulla base di idonea documentazione, attività pratiche attinenti alla specializzazione svolte in Italia e all'estero in laboratori universitari ed extra universitari.

Tenendo presente i criteri generali per la regolamentazione dell'accesso, di cui al comma 4 dell'art. 9 della legge 341/90 ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinati in 25 per ciascun anno di corso, per un totale di 50 specializzandi.

Sono ammessi al concorso per ottenere l'iscrizione alla Scuola, i laureati nei Corsi di Laurea delle Facoltà di Architettura, di Ingegneria Edile, di Ingegneria Civile e di Lettere.

Sono ammessi al concorso per l'accesso alla scuola coloro che siano in possesso del titolo di studio conseguito presso Università straniere e che sia equipollente, ai sensi dell'art. 337 del T.U. 31.8.1933, n.1592, a quelli richiesti nel comma precedente.

Ai sensi della normativa generale, concorrono al funzionamento della scuola la facoltà di Architettura di Genova e l'Istituto di Storia dell'Architettura.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della scuola.

Il consiglio della scuola stabilirà la partecipazione, guidata da docenti, appositamente designati, a campagne di analisi e rilievi su cantieri di restauro attribuiti alla scuola e da essa gestiti attraverso convenzioni con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali o con Regioni o Enti locali o con altre istituzioni pubbliche o private. Tali attività saranno svolte prevalentemente con l'impiego delle attrezzature scientifiche dei laboratori della facoltà e con quelle utilizzabili nell'ambito dell'Ateneo genovese attraverso idonei programmi ed accordi convenzionati.

L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati, con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche, ai sensi del D.P.R. dell'11.7.1980, n. 382 e del D.P.R. del 10.3.1982, n. 162.

Come previsto dalla normativa generale il bando di concorso di ammissione alla scuola indicherà tipo e modalità di svolgimento delle prove che saranno valutate da una commissione composta dal Direttore della scuola e da quattro membri del consiglio.

Lo specializzando che intendesse sospendere la frequenza dopo conclusione positiva del primo anno di corso mantiene per tre anni il diritto di iscriversi al secondo anno di corso; superato questo periodo, è tenuto a ripetere il primo anno di corso nel caso voglia riprendere gli studi.

Lo specializzando che abbia superato il secondo anno di corso è ammesso alla discussione della tesi di specializzazione che sarà costituita da un elaborato progettuale depositato presso la direzione della scuola, controfirmato dal Relatore e dagli eventuali Correlatori, entro tre anni dalla conclusione della frequenza.

Nel determinare il piano degli studi secondo quanto previsto al secondo comma del presente articolo, il consiglio della scuola dovrà comprendere, per almeno 500 ore complessive, discipline comprese nelle seguenti aree, con un minimo di 50 ore per ciascuna di esse:

Area 1 – Restauro	settore H13X	Restauro
Area 2 – Storia	settore H12X	Storia dell'architettura
	settore L25A	Storia dell'arte medievale
	settore L25B	Storia dell'arte moderna
	settore M12A	Archivistica
	settore M12B	Paleografia
Area 3- Disegno e rilievo	settore H11X	Disegno
Area 4- Materiali	settore C03X	Chimica dei materiali
	settore C10X	Chimica per i beni culturali
	settore H09B	Tecnologie della produzione edilizia

	settore I14A	Scienza e tecnologie dei materiali
Area 5- Strutture	settore H07A settore H07B	Scienza delle costruzioni Tecnica delle costruzioni
Area 6- Economia e diritto	settore H15X settore N10X settore P01J	Estimo Diritto amministrativo Economia regionale
Area-7 Impianti, ambiente, allestimento	settore H01B settore H09A settore H10C settore H14B settore I05B	Costruzioni idrauliche Tecnologia dell'architettura Architettura degli interni e allestimento Urbanistica Fisica tecnica ambientale
Area-8 Metodologie archeologiche	settore B01B settore L03B settore L03D settore L04X	Fisica Archeologia classica Archeologia medievale Topografia antica

Le ore di insegnamento o di attività pratiche eccedenti le 500 ore potranno essere utilizzate per insegnamenti compresi nei seguenti settori disciplinari:

settore D03B	Petrologia e petrografia
settore G03B	Tecnologia del legno
settore G06B	Patologia vegetale
settore L25D	Museologia e critica artistica e del restauro
settore M07D	Estetica

Note: D.M. 10.06.95 pubblicato nella G.U. n. 260 del 07.11.95

D.M. 10.06.95 pubblicato nella G.U. n. 260 del 07.11.95 contenente gli Ordinamenti Didattici - tipologia nazionale.

TABELLA II

FACOLTÀ' DI LETTERE E FILOSOFIA

Art. 1 SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ARCHEOLOGIA

E' istituita presso l'Università degli Studi di Genova la Scuola di specializzazione in Archeologia per la formazione degli operatori scientifici del patrimonio culturale.

La Scuola ha lo scopo di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline archeologiche e di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

La Scuola rilascia il diploma di specialista in archeologia (con l'indicazione dell'indirizzo seguito).

E' previsto il seguente indirizzo di specializzazione: archeologia classica.

La Scuola ha la durata di tre anni.

In base alle strutture ed alle attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinato in sei per ciascun anno di corso e complessivamente di diciotto iscritti per l'intero corso di studi.

All'attuazione delle attività didattiche provvedono le Facoltà di Lettere e filosofia, Architettura, Giurisprudenza, Ingegneria ed Economia.

Il concorso di ammissione è per esami e titoli.

L'esame consiste:

- a) in una prova scritta su un tema attinente alla cultura generale del settore;
- b) in una prova pratica, o sul terreno o su riproduzioni fotografiche o su originali;
- c) in una prova orale, sempre sulle tematiche del settore.

Il candidato dovrà dar prova di conoscere le lingue antiche attinenti all'indirizzo in cui si specializza e almeno due lingue straniere moderne che abbiano rilevanza per gli studi del settore.

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati delle Facoltà di Lettere e filosofia, di Scienze della Formazione, in Conservazione dei beni culturali, in Architettura, nonché i laureati in Storia.

Sono altresì ammessi coloro che siano in possesso di titoli di studio conseguiti presso Università straniere ed equipollenti, ai sensi dell'art. 332 del testo unico 31 agosto 1933 n. 1592, a quelli richiesti nel presente comma.

Le discipline, afferenti ai settori scientifico-disciplinari (come determinati dal D.P.R. 12.4.1994, pubblicato sulla G.U. n. 184 dell'8.8.1994, e dal D.M. 23.6.1997, pubblicato sulla G.U. n. 152 del 29.7.1997), da utilizzare per la specializzazione in Archeologia classica, sono raggruppate nelle seguenti aree:

a) Area delle metodologie e delle tecniche

Settori scient.-disc.	B01A Fisica generale Metrologia
	H01C Costruzioni marittime Regime e protezione dei litorali
	H10C Architettura degli interni e allestimento Museografia *
	H11X Disegno Disegno dell'architettura ** Rilievo dell'architettura **
	H13X Restauro Restauro archeologico
	K05B Informatica Fondamenti dell'informatica
	L03B Archeologia classica Metodologia e tecnica della ricerca archeologica
	L04X Topografia antica Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi Topografia antica
	L08Y Filologia classica e drammaturgia antica Esegesi delle fonti di storia greca e romana
	L25D Museologia e critica artistica e del restauro Museologia *

b) Area dell'archeologia preistorica e protostorica

Settori scient.-disc.	L01Y Preistoria e protostoria Civiltà preclassiche Paletnologia Preistoria e protostoria della Gallia Protostoria europea
	L06B Civiltà egee Archeologia e antichità egee

c) Area dell'archeologia classica

Settori scient.-disc.	H12X Storia dell'architettura Storia dell'architettura antica
	L02A Storia greca Epigrafia greca Geografia storica del mondo antico Storia greca
	L02B Storia romana Epigrafia latina Geografia storica del mondo antico Storia romana
	L02C Numismatica Numismatica greca e romana
	L03A Etruscologia Civiltà dell'Italia preromana Etruscologia
	L03B Archeologia classica Archeologia della Magna Grecia

Archeologia delle province romane
Archeologia e storia dell'arte greca e romana
Storia dell'archeologia

L03C Archeologia cristiana

Archeologia e storia dell'arte tardo-antica

L04X Topografia antica

Urbanistica del mondo classico

L05E Archeologia e antichità fenicio-punica

Archeologia fenicio-punica

d) Area giuridica

Settori scient.-disc.

H15X Estimo

Estimo

N10X Diritto amministrativo

Diritto amministrativo

Diritto urbanistico

Legislazione dei beni culturali

N11X Diritto pubblico comparato

Diritto comparato dei beni culturali e ambientali

* Museologia e Museografia costituiscono un unico insegnamento;

** Disegno dell'architettura e Rilievo dell'architettura costituiscono insieme un unico insegnamento.

Nell'arco dei tre anni vengono tenuti complessivamente dieci (o più) insegnamenti, distribuiti sulla base di un piano di studio formulato all'inizio del primo anno e approvato dal Consiglio della Scuola.

Il Consiglio della Scuola delibera ogni anno quali insegnamenti attivare, nel rispetto delle norme di legge e delle regole indicate.

Le lezioni saranno integrate da seminari e conferenze, nonché da esercitazioni, attività applicative, sopralluoghi e viaggi di istruzione.

Gli insegnamenti saranno svolti secondo il seguente rapporto:

- cinque (o più) fra le discipline dell'area dell'indirizzo di archeologia classica;
- due (o più) fra le discipline dell'area delle metodologie e delle tecniche;
- due (o più) fra le discipline di due differenti aree di diversa specializzazione;
- una (o più) fra le discipline dell'area giuridica.

Lo specializzando è tenuto a seguire al primo anno cinque insegnamenti, dei quali almeno due costituiti da discipline dell'ambito di specializzazione prescelto. Gli altri insegnamenti saranno distribuiti a seconda delle specifiche esigenze dei piani di studio. L'attività didattica comprende per ogni anno 500 ore, da distribuire tra cicli di lezioni, seminari, esercitazioni, attività pratiche guidate. Alle attività pratiche dovranno essere dedicate non meno di 250 ore.

I corsi possono essere articolati in moduli; ciascun modulo è costituito da più programmi monografici di discipline, scelte nell'ambito delle diverse aree integrantisi a costituire una unità organica di formazione. I programmi monografici sono affidati a più docenti, ognuno dei quali svolge il suo ciclo di lezioni coordinate nel tema e nei tempi con quello degli altri docenti dello stesso modulo. Il modulo è affidato ad un docente, che oltre a svolgere il proprio programma coordina quello degli altri docenti. Ciascun insegnamento, comunque, dovrà avere un unico titolare.

Gli specializzandi possono trascorrere, su deliberazione del Consiglio della Scuola, un periodo di studio all'estero sulla base dei programmi predisposti in dipendenza di appositi accordi con istituzioni scientifiche italiane e/o straniere. Il profitto della permanenza all'estero viene valutato nell'esame generale dell'anno.

Nel corso del terzo anno gli allievi potranno fare un tirocinio presso una Sovrintendenza ai beni culturali, programmato e organizzato dalla Scuola d'intesa con le competenti autorità. La frequenza delle lezioni, delle conferenze, dei seminari, delle esercitazioni, nonché la partecipazione alle attività pratiche sono obbligatorie.

Gli allievi parteciperanno a scavi programmati e organizzati dalla Scuola d'intesa con le competenti autorità. Lo scavo verrà condotto da uno o più professori della Scuola che cureranno l'addestramento degli allievi.

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, stipula convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento di ricerche e di utilizzazione di strutture extrauniversitarie in ambito territoriale e regionale, per lo svolgimento delle attività di formazione degli specializzandi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/80 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/82.

Tra gli enti pubblici, di cui al comma precedente, vanno considerati prioritariamente gli enti pubblici a base territoriale.

La commissione per l'esame di diploma è costituita dal Direttore della Scuola, che la presiede, e da altri sei membri.

Art. 2 **SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN** **STORIA DELL'ARTE**

E' istituita presso l'Università degli Studi di Genova la Scuola di specializzazione in Storia dell'arte per la formazione degli operatori scientifici del patrimonio culturale.

La Scuola ha lo scopo di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline storico-artistiche e di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

La Scuola rilascia il diploma di specialista in storia dell'arte (con indicazione dell'indirizzo seguito).

Sono previsti i seguenti indirizzi di specializzazione:

- storia dell'arte medievale e moderna;
- storia dell'arte contemporanea;
- storia delle arti applicate.

Il corso degli studi ha la durata di tre anni. In base alle strutture e alle attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in numero di dieci per ciascun anno di corso e complessivamente di trenta iscritti per l'intero corso di studi.

All'attuazione delle attività didattiche provvede la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Genova con la collaborazione di singoli docenti delle Facoltà di Architettura, Giurisprudenza, Lingue e letterature straniere, Scienze della formazione e Scienze matematiche, fisiche e naturali. La sede della direzione della Scuola è presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Genova.

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati che abbiano conseguito il titolo nelle Facoltà di Lettere e filosofia, di Architettura, di Conservazione dei beni culturali, di Lingue e letterature straniere e di Scienze della formazione.

Sono altresì ammessi coloro che siano in possesso di titoli di studio conseguiti presso Università straniere ed equipollenti, ai sensi dell'art. 332 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, a quelli richiesti nel presente comma.

Le discipline, afferenti ai settori scientifico-disciplinari (come determinati dal D.P.R. 12.4.1994, pubblicato sulla G.U. n. 184 dell'8.8.1994, e dal D.M. 23.6.1997, pubblicato sulla G.U. n. 152 del 29.7.1997), da utilizzare per le diverse specializzazioni sono raggruppate nelle seguenti aree:

a) Area delle metodologie e delle tecniche

Settori scient.-disc.

C10X Chimica dell'ambiente e dei beni culturali

Chimica per i beni culturali

H10C Architettura degli interni e allestimento

Museografia

H12X Storia dell'architettura

Storia dell'architettura

K05B Informatica

Fondamenti dell'informatica

L25B Storia dell'arte moderna

Iconografia e iconologia

L25C Storia dell'arte contemporanea

Storia della fotografia

L25D Museologia e critica artistica e del restauro

Fenomenologia degli stili

Letteratura artistica

Metodologia della storia dell'arte

Museologia

Psicologia dell'arte

Storia delle tecniche artistiche

Storia e tecnica del restauro

Storia sociale dell'arte

L26A Discipline dello spettacolo

Storia del teatro e dello spettacolo

L26B Cinema e fotografia

Semiologia del cinema e degli audiovisivi

L27B Musicologia e storia della musica moderna e contemporanea

Storia della musica

M07D Estetica

Estetica

M12B Paleografia
Diplomatica

b) Area di interesse generale

Settori scient.-disc.

- H10C Architettura degli interni e allestimento**
Teoria e storia dell'arredamento e degli oggetti d'uso
- L02C Numismatica**
Numismatica sfragistica e araldica
- L03D Archeologia medievale**
Epigrafia medievale
- L25B Storia dell'arte moderna**
Storia comparata dell'arte dei paesi europei
Storia del disegno, dell'incisione e della grafica
Storia sociale dell'arte
- L25D Museologia e critica artistica e del restauro**
Semiotica delle arti
- L26A Discipline dello spettacolo**
Storia del teatro moderno e contemporaneo
- M01X Storia medievale**
Storia medievale
- M02A Storia moderna**
Storia moderna
- M03Y Storia del cristianesimo e delle chiese**
Storia della chiesa
Storia della liturgia
- M03C Storia del cristianesimo antico e medievale**
Agiografia
- M04X Storia contemporanea**
Storia contemporanea
- M12A Archivistica**
Archivistica

c) Area delle arti applicate (o minori)

Settori scient.-disc.

- H09C Disegno industriale**
Processi e metodi della produzione dell'oggetto d'uso
- H10B Architettura del paesaggio e del territorio**
Arte dei giardini
- L02C Numismatica**
Numismatica sfragistica e araldica
- L25A Storia dell'arte medievale**
Storia della miniatura
Storia della produzione artigianale e della cultura materiale
nel medioevo
- L25B Storia dell'arte moderna**
Storia del disegno, dell'incisione e della grafica
Storia delle arti applicate e dell'oreficeria
- L25C Storia dell'arte contemporanea**
Storia delle arti decorative e industriali
- L25D Museologia e critica artistica e del restauro**
Semiotica delle arti
Storia delle tecniche artistiche

d) Area della storia dell'arte medievale

Settori scient.-disc.	H12X Storia dell'architettura Storia dell'architettura medievale
	L03C Archeologia cristiana Archeologia e storia dell'arte tardo-antica
	L03D Archeologia medievale Archeologia medievale
	L05H Archeologia e storia dell'arte dell'estremo oriente Storia dell'arte dell'Asia orientale
	L25A Storia dell'arte medievale Storia dell'arte bizantina Storia dell'arte medievale

e) Area della storia dell'arte moderna

Settori scient.-disc	H12X Storia dell'architettura Storia dell'architettura moderna
	L25B Storia dell'arte moderna Storia comparata dell'arte dei paesi europei Storia dell'arte fiamminga e olandese Storia dell'arte ligure in età moderna Storia dell'arte moderna Storia della critica d'arte

f) Area della storia dell'arte contemporanea

Settori scient.-disc.	H12X Storia dell'architettura Storia dell'architettura contemporanea
	L25C Storia dell'arte contemporanea Archeologia industriale Storia dell'arte contemporanea Storia della fotografia Storia delle arti decorative e industriali
	L26B Cinema e fotografia Storia e critica del cinema

g) Area giuridica

Settori scient.-disc.	H15X Estimo Estimo
	N10X Diritto amministrativo Diritto dell'ambiente Diritto urbanistico Legislazione dei beni culturali
	N11X Diritto pubblico comparato Diritto comparato dei beni culturali e ambientali

Nell'arco dei tre anni vengono tenuti complessivamente almeno dieci insegnamenti (annuali), distribuiti sulla base di un piano di studio formulato all'inizio del primo anno e approvato dal Consiglio della Scuola.

Il Consiglio della Scuola delibera ogni anno quali insegnamenti attivare, nel rispetto delle norme di legge e delle regole indicate.

Le lezioni saranno integrate da seminari e conferenze, nonché da esercitazioni, attività applicative, viaggi di istruzione.

Gli insegnamenti saranno scelti nel modo seguente:

- 5 (o più) fra le discipline dell'area dell'indirizzo prescelto;
- 2 (o più) fra le discipline dell'area delle metodologie e delle tecniche;
- 2 (o più) fra le discipline di due differenti aree di diverso indirizzo;
- 1 (o più) fra le discipline dell'area giuridica.

Lo specializzando è tenuto a seguire al primo anno cinque corsi di insegnamento, dei quali almeno due scelti fra le discipline del proprio indirizzo di specializzazione. Gli altri insegnamenti saranno distribuiti a seconda delle specifiche esigenze dei piani di studio.

L'attività didattica comprende per i primi due anni 400 ore, da distribuire tra cicli di lezioni, seminari, esercitazioni, attività pratiche guidate. Per il terzo anno, che deve essere prevalentemente legato alla preparazione della dissertazione scritta, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, l'attività didattica comprende 200 ore. Alle attività pratiche dovranno essere dedicate non meno di 250 ore.

I corsi di insegnamento possono essere articolati in moduli.

Ciascun modulo può essere costituito da più programmi monografici di discipline, scelte nell'ambito delle diverse aree, integrantisi a costituire una unità organica di formazione. I programmi monografici sono affidati a più docenti ognuno dei quali svolge il suo ciclo di lezioni coordinate, nel tema e nei tempi, con quelle degli altri docenti dello stesso modulo. Il modulo è affidato a un docente che, oltre a svolgere il proprio programma, coordina quello degli altri docenti. Ciascun insegnamento, comunque, dovrà avere un unico titolare.

Gli specializzandi possono trascorrere, su deliberazione del Consiglio della Scuola, un periodo di studio all'estero, sulla base dei programmi predisposti in dipendenza di appositi accordi con istituzioni scientifiche italiane o straniere. Il profitto della permanenza all'estero viene valutato secondo procedure individuate dal Consiglio della Scuola.

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola, stipula convenzioni con enti pubblici o privati, con finalità di sovvenzionamento di ricerche e di utilizzazione di strutture extrauniversitarie in ambito territoriale e regionale, per lo svolgimento di attività di formazione degli specializzandi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982.

Fra gli enti pubblici, di cui al comma precedente, vanno considerati prioritariamente gli enti pubblici a base territoriale.

La commissione giudicatrice dell'esame finale per il conseguimento del diploma di specialista è costituita secondo le consuete modalità per gli esami universitari.

Note: Conforme a quanto disposto dal D.P.R. 162/82 e alle istruzioni impartite con nota del M.U.R.S.T. n. 2944 del 11/01/90.

Ordinamento Didattico conforme al D.P.R. n. 162/82 e alle istruzioni impartite con note del M.P.I. n. 223 del 21/02/89.